

27 Luglio 2025

17ª DOMENICA DEL TEMPO ORD.



## FESTA DEI SANTI PATRONI **NAZARIO E CELSO**

«Quando pregate, dite:  
Padre nostro»

**La Parola di Dio di questa domenica mette a tema la preghiera: quella di Abramo, che implora la pazienza di Dio, e quella dei discepoli di Gesù che, volendo imparare a pregare da Lui, trovano nel “*Padre nostro*” lo schema fondamentale di ogni preghiera.**

**Celebrando la festa dei Santi Patroni, la nostra Comunità parrocchiale ne invoca la protezione e, ammirandone il coraggio nella testimonianza del martirio per la causa del vangelo, ne chiede l'intercessione per poter crescere nella fede e nell'operosa carità.**

**L'esempio dei nostri Santi Patroni sia stimolo per sentirci Chiesa impegnata a dare il meglio di sé, a servizio del vangelo.**

# PREGHIERA DEI FEDELI

*C – Fratelli e sorelle, illuminati dall' esempio dei Santi martiri Nazario e Celso, nostri Patroni, invociamo il coraggio della fede e lo spirito di docilità alla sua Parola.*

**L – Preghiamo insieme, dicendo:**

**DONACI IL CORAGGIO DELLA FEDE, SIGNORE!**

- 1. Perché Papa, vescovi, sacerdoti e ministri della Parola** mantengano viva nella Chiesa la fiamma della fede accesa dai primi messaggeri del Vangelo. **Preghiamo.**
- 2. Perché la nostra Comunità parrocchiale** viva con vigilante coerenza gli insegnamenti della fede e gli impegni assunti nel battesimo a imitazione dei suoi Santi Patroni. **Preghiamo.**
- 3. Perché, liberati** da ogni paura ed esitazione, seguiamo coraggiosamente Cristo, nella via del vangelo e della croce. **Preghiamo.**
- 4. Perché l'intercessione dei nostri Santi Patroni, Nazario e Celso,** ci protegga dalle calamità naturali e dai mali che devastano lo spirito e sia di sostegno agli ammalati e alle famiglie della nostra Comunità. **Preghiamo.**

*C – Dio Padre, ricco di ogni bontà, accogli le invocazioni che con insistenza, come il nostro padre Abramo, rivolgiamo a te. Esaudiscile nella tua bontà e facci dono del tuo Santo Spirito. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. // T - Amen.*

## XVII DOMENICA

### PRIMA LETTURA

*Non si adiri il mio Signore, se parlo.*

**Dal libro della Gènesi**

**18, 20-32**

**In** quei giorni, disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!».

Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore.

Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo».

Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque».

Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta».

**Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta».**

**Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».**

**Parola di Dio.**

### **SALMO RESPONSORIALE**

Dal Salmo 137 (138)

**R/. Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.**

**Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.  
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,  
mi prostro verso il tuo tempio santo. R/.**

**Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.  
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza. R/.**

**Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;  
il superbo invece lo riconosce da lontano.  
Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita;  
contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano. R/.**

**La tua destra mi salva.  
Il Signore farà tutto per me.  
Signore, il tuo amore è per sempre:  
non abbandonare l'opera delle tue mani. R/.**

## **SECONDA LETTURA**

*Con lui Dio ha dato vita anche a voi, perdonando tutte le colpe.*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi**

**2, 12-14**

**F**ratelli, con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.

Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

**Parola di Dio.**

## **CANTO AL VANGELO**

Rm 8, 15bc

**R/. Alleluia, alleluia.**

**Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: Abbà! Padre!**

**R/. Alleluia.**

## **VANGELO**

*Chiedete e vi sarà dato.*

**Dal Vangelo secondo Luca**

**11, 1-13**

**G**esù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

“Padre,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno;  
dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,  
e perdona a noi i nostri peccati,  
anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore,  
e non abbandonarci alla tentazione”».

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall’interno gli risponde: “Non m’importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

**Parola del Signore.**

## **Il Padre Nostro**

Nel vangelo secondo Luca, gli apostoli chiedono a Gesù: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli» (Luca 11,1). Osserviamo anzitutto che la domanda degli apostoli non nasce all'inizio del loro incontro con Gesù, bensì più tardi, quando si accorgono, quando vedono che Gesù prega, si ritira a pregare. Analogamente, la nostra domanda sulla preghiera nasce quando vediamo altri pregare intensamente, quando nella preghiera comune ci accorgiamo che intorno a noi c'è una qualità di preghiera che ci affascina e vorremmo fare nostra. Gesù rispose ai discepoli:

*«Quando pregate dite così:*

*Padre nostro che sei nei cieli,*

*sia santificato il tuo nome;*

*venga il tuo regno;*

*sia fatta la tua volontà,*

*come in cielo così in terra.*

*Dacci oggi il nostro pane quotidiano,*

*e rimetti a noi i nostri debiti*

*come noi li rimettiamo ai nostri debitori,*

*e non abbandonarci alla tentazione,*

*ma liberaci dal male» (Matteo 6,9-13).*

Preghiera semplicissima, che abbiamo imparato a recitare fin da bambini, eppure ricchissima. In essa c'è la scoperta della parola «Padre», Dio Padre come nuovo orizzonte della vita. E, dalla scoperta della paternità di Dio, ci porta a comprendere che il Padre Nostro riassume il progetto di Dio su di noi. Il testo è diviso chiaramente in due parti. Le parole sono elementari – nome, Regno, sia santificato, volontà, pane, peccati, tentazioni – e nello stesso tempo non sono completamente spiegabili e vanno quindi vissute come mistero. Per esempio, che cosa significa pane quotidiano? Il termine greco, che traduciamo con «quotidiano», fa discutere da secoli gli esegeti: c'è chi traduce l'aggettivo con “oggi”, chi con “domani”. Forse il senso più ovvio è, appunto, “quotidiano”, ma

non ne abbiamo la certezza filologica. Così pure è strana l'espressione: «sia santificato il tuo nome». E, ancora, «non abbandonarci alla tentazione», che può essere male interpretata, quasi che sia Dio ad abbandonarci alla tentazione. Di fatto, il Padre Nostro contiene delle affermazioni allusive a tutta la realtà del regno di Dio; recita delle parole che danno una sintesi dell'insegnamento di Gesù e, per comprenderle a fondo, dovremmo rileggere buona parte del vangelo. A noi, però, preme capire che cosa ha voluto insegnarci Gesù, quali sono i contenuti che Gesù vuole da ogni nostra preghiera.

**1.** Dire «Padre» non significa fare uno sforzo di immaginazione o avere una certa idea di Dio, bensì entrare nel modo di pregare di Gesù che sempre si rivolge a Dio chiamandolo “Padre”. Vuol dire che l'invocazione “Padre” è l'atmosfera della preghiera, l'orizzonte nel quale la preghiera si compie. Tale orizzonte, che è suo, Gesù ce lo mette nel cuore, ce lo dona, ce lo comunica. Dire “Padre”, ci rende disponibili, fiduciosi, abbandonati, sicuri di essere ascoltati, ci fa superare paure e incertezze. Con «venga il tuo Regno» esprimiamo l'augurio, l'ansia per la manifestazione di quella realtà che indichiamo con il nome “Regno” e che può essere espressa in mille altri modi: giustizia, fraternità, trionfo della vita, sconfitta della morte, situazione dove non ci saranno né lacrime né lutti, capacità di conoscerci e di amarci fino in fondo, pienezza del Corpo di Cristo realizzata nella Chiesa, unità vera tra tutti gli uomini e tutti i popoli. Con questa espressione noi anticipiamo e attendiamo il progetto di Dio nella storia. Il tuo Regno, non il regno di Dio che io mi immagino, ma quello che il Padre prepara, mi dona, mi mette nelle mani, mi fa realizzare giorno dopo giorno. Il progetto di Dio ha delle caratteristiche di pienezza, absolutezza, purezza, chiarezza, luminosità, che possono essere soltanto sue. Noi le intuiamo quando cerchiamo di realizzarle, perché il Regno si concretizza nella figura del nostro progetto umano, nella nostra figura di Chiesa, di rapporti fraterni vissuti nella pienezza evangelica, nella nostra figura di costruzione del mondo nuovo. Ma è il tuo, o Padre! Noi lo accettiamo da te e tu ce lo riveli sempre più grande, sempre più elevato delle nostre richieste umane. Nella dinamica tra il regno quale progetto che noi costruiamo quotidianamente, e il Regno che Dio ci dà e che è più grande del nostro progetto, la preghiera ci rende attivi. Ci fa disponibili, pronti all'eventuale conflitto che si

potrebbe determinare tra il regno come lo vediamo noi e il Regno come Dio ce lo dona nella sua infinita e misteriosa sapienza. È il conflitto che si è realizzato, per esempio, nella preghiera di Gesù al Getsémani: «Padre, non la mia volontà, ma la tua si compia», venga non il mio regno, ma il tuo. Quindi, l'espressione «venga il tuo Regno» ci forma allo spirito battesimale: con essa entriamo nella realtà vissuta del nostro Battesimo.

**2.** Ci domandiamo: ma che cosa occorre perché venga il Regno, perché il progetto di Dio si realizzi? Che cosa occorre perché tale realizzazione sia efficace e possibile? A ciò risponde la seconda parte della preghiera. Se avessimo composto noi il Padre Nostro avremmo certamente scritto una lunga lista di condizioni esterne e interne. Gesù, invece, ne menziona tre. Perché il Regno si realizzi, abbiamo bisogno di perseverare nell'oggi attraverso il pane quotidiano. Abbiamo bisogno di molta misericordia e di perdono reciproco, mediante la capacità di accoglierci e il perdono che Dio dà alle nostre continue cadute e incapacità nella realizzazione del Regno. Abbiamo bisogno del sostegno di Dio per non cedere alla tentazione quando viene la prova e il Regno sembra oscurarsi intorno a noi. Nella prima parte del Padre Nostro eravamo descritti come desiderosi anticipatori del Regno: «Venga, sia santificato, sia fatta la sua volontà»; nella seconda parte siamo descritti come poveri pellegrini del Regno.

**3.** Possiamo paragonare questi momenti della preghiera con i sentimenti che abbiamo nel cuore. Abbiamo nel cuore, come parola fondamentale rivolta a Dio, l'appellativo di Padre e lo ripetiamo con fiducia, con abbandono, con tenerezza. Recitando il Padre Nostro potremmo sostare a lungo su questa semplicissima parola: Padre, come faceva santa Teresa di Gesù Bambino. Abbiamo nel cuore, come desiderio fondamentale, la pienezza del progetto di Dio a cui la nostra vita è chiamata a dedicarsi, attraverso il Battesimo e la presenza in tutte le realtà di questo mondo, in ogni forma di servizio ai fratelli, alla Chiesa, alla società. Abbiamo nel cuore un umile sentire di noi che ci fa domandare nella preghiera cose essenziali e adatte alla nostra debolezza. Uniamoci a tutti i fratelli e le sorelle che, insieme con noi, soffrono particolarmente debolezza e povertà sulla via del Regno. Penso a coloro che sono vittime di violenza, a coloro che

hanno una vita anche familiare faticosa, quasi al limite dell'intollerabile, ai numerosi malati. Al bisogno che tanta gente ha del pane quotidiano della speranza, di quel respiro di forza che permette di vivere la giornata accogliendola. Ci sono poi coloro che mancano della prospettiva del Regno, che non credono a un progetto di Dio nella loro vita e perciò non hanno un futuro, non sanno dove dirigersi, non hanno niente che li attragga o che li spinga a impegnarsi per un domani migliore. Impariamo a pregare per tutti, preghiamo con tutti, soprattutto con chi incontriamo ogni giorno e che vorremmo fare entrare nel nostro desiderio e, attraverso l'invocazione del Padre, renderli partecipi di questa stupenda preghiera e del senso della paternità di Dio che Gesù ci dona di vivere.

La preghiera del Padre Nostro, così come abbiamo cercato di comprenderla, ci ha mostrato come dev'essere ogni nostra preghiera.

– Rivolgerci con Gesù, nella grazia dello Spirito, al Padre, offrendogli ciò che siamo, tutta la nostra vita: è ciò che accade nell'Eucaristia in ogni celebrazione liturgica della Chiesa.

– Avere presente il mirabile disegno di salvezza di Dio, disegno nel quale si inserisce la nostra storia personale e che si è rivelato pienamente nel mistero pasquale di Gesù crocifisso e risorto. In tale disegno, la preghiera ha lo scopo, e lo ripeto, di condurci verso la carità operosa, perché Dio è mistero di Amore, di Carità. – Credere che Dio esaudirà le nostre preghiere se fatte nel nome di Gesù, conformandoci, immedesimandoci nella sua condizione di Figlio e se hanno come richieste, come contenuti, i desideri del Regno, il desiderio di compiere la volontà del Padre, di lasciarci guidare dallo Spirito santo.

[**Carlo Maria Martini**, *Il giardino interiore*, 2014 EDIZIONI PIEMME Milano]



## PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso Martiri – Maria Regina del Po

---

SITO: [www.parrocchia-stagnolombardo.it](http://www.parrocchia-stagnolombardo.it)

**27 LUGLIO 2025**

# AVVISI PARROCCHIALI

**PERDONO DI ASSISI** – Venerdì 1° Agosto la Chiesa celebra il “*Perdono di Assisi*”, così chiamato perché chiesto da san Francesco, in visione, durante una notte di preghiera. La S. Messa sarà celebrata alle **ore 20.30**, nella chiesa di Stagno.

Sul Sito parrocchiale è possibile leggere un ampio dossier per capirne l’origine storica e il significato teologico.

**NOVENA DELL’ASSUNTA** – Mercoledì 6 agosto, festa della Trasfigurazione del Signore, nel Santuario di Brancere inizieremo la Novena dell’Assunta con recita del Rosario **alle 20.30** e S. Messa, tutte le sere, tranne Sabato e Domenica.

della fede e gli impegni assunti nel battesimo a imitazione dei suoi Santi Patroni. Preghiamo.

3. Perché, liberati da ogni paura ed esitazione, seguiamo coraggiosamente Cristo, nella via del vangelo e della croce. Preghiamo.

4. Perché l'intercessione dei nostri Santi Patroni, Nazario e Celso, ci protegga dalle calamità naturali e dai mali che devastano lo spirito e sia di sostegno agli ammalati e alle famiglie della nostra Comunità. Preghiamo.

*Dio Padre, ricco di ogni bontà, accogli le invocazioni che con insistenza, come il nostro padre Abramo, rivolgiamo a te. Esaudiscile nella tua bontà e facci dono del tuo Santo Spirito. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.*

// T - Amen.

## LITURGIA EUCARISTICA

### SULLE OFFERTE

*Accogli, o Padre, l'offerta della tua Chiesa nel ricordo dei santi Nazario e Celso e, in segno della tua benevolenza, effondi su di noi l'abbondanza dei tuoi doni.*

*Per Cristo nostro Signore. // Amen.*

### DOPO LA COMUNIONE

*O Signore, il pegno della redenzione che abbiamo ricevuto in questo sacramento nella festa dei santi Nazario e Celso ci sostenga nel cammino della vita terrena e ci guidi alla gloria futura. Per Cristo nostro Signore.*

**Amen.**

## AVVISI PARROCCHIALI

### PERDONO DI ASSISI – Venerdì 1° Agosto

La Chiesa celebra il “*Perdono di Assisi*”, così chiamato perché chiesto da san Francesco, in visione, durante una notte di preghiera. La S. Messa sarà celebrata alle ore 20.30, nella chiesa di Stagno.

Sul Sito parrocchiale è possibile leggere un ampio dossier per capirne l'origine storica e il significato teologico.

### NOVENA DELL'ASSUNTA – Mercoledì 6 agosto

festa della Trasfigurazione del Signore, nel Santuario di Brancere inizieremo la Novena dell'Assunta con recita del Rosario e S. Messa alle 20.30, tutte le sere, tranne Sabato e Domenica.

\*\*\*\*\*

## PREGHIERA AI SANTI MARTIRI NAZARIO E CELSO

**O Santi martiri NAZARIO e CELSO** che questa Comunità Parrocchiale ha scelto come suoi Patroni ed invoca come suoi Intercessori, vigilate su di noi e sulle nostre case e cascine perché non ci minaccino le acque del fiume, non ci colpiscano fulmini e grandini, non ci devastino pestilenze o cataclismi naturali.

Liberateci soprattutto dal male dell'egoismo che inaridisce l'animo umano, dai vizi che ne deturpano la nobiltà, dal culto del piacere, dall'avidità del potere e dalla schiavitù dell'aver.

Sostenete la stabilità delle nostre famiglie, ispirate alti ideali ai nostri giovani, date conforto ai nostri ammalati, proteggete dai pericoli i nostri bambini.

La vostra testimonianza accresca la nostra fede e la vostra intercessione ci rafforzi nei nostri buoni propositi. AMEN.



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

**SANTI NAZARIO E CELSO MARTIRI**

**27 LUGLIO 2025**



« Quando pregate, dite: Padre nostro »

La Parola di Dio di questa domenica mette a tema la preghiera: quella di Abramo, che implora la pazienza di Dio, e quella dei discepoli di Gesù che, volendo imparare a pregare da Lui, trovano nel “Padre nostro” lo schema fondamentale di ogni preghiera.

Celebrando la festa dei Santi Patroni, la nostra Comunità parrocchiale ne invoca la protezione e, ammirandone il coraggio nella testimonianza del martirio per la causa del vangelo, ne chiede l'intercessione per poter crescere nella fede e nell'operosa carità.

L'esempio dei nostri Santi Patroni sia stimolo per sentirci Chiesa impegnata a dare il meglio di sé, a servizio del vangelo.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // **A. Amen**

C. La pace e la benedizione del Signore Risorto, glorificato nei suoi martiri, siano sempre con voi.

**A. E con il tuo spirito.**

### ATTO PENITENZIALE

*C - Fratelli e sorelle, nell'Eucarestia sta la forza dei martiri: per poterne essere degni, riconosciamo i nostri peccati e invociamo la misericordia di Dio.*

Breve pausa di silenzio.

Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli ...

*C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.*

**T - Amen.**

**SIGNORE PIETA'**

**CRISTO PIETA'**

**SIGNORE PIETA'**

**GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI** e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. **Amen**

### PREGHIAMO

*C. O Dio, che ci fai esultare per la gloria dei tuoi santi martiri Nazario e Celso, donaci di essere rafforzati dalla loro protezione e soccorsi dalle loro preghiere.*

*Per Cristo, nostro Signore. // Amen*

Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

[www.parrocchia-stagnolombardo.it](http://www.parrocchia-stagnolombardo.it)

**PRIMA LETTURA**

Dal Libro della Genesi (Gen 18,20-32)

**In quei giorni**, disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!».

Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore.

Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo».

Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque».

Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci». **Parola di Dio.**

**Rendiamo grazie a Dio.****R/. Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.**

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.  
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,  
mi prostro verso il tuo tempio santo. **R/.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.  
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza. **R/.**

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;  
il superbo invece lo riconosce da lontano.  
Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita;  
contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano. **R/.**

La tua destra mi salva.  
Il Signore farà tutto per me.  
Signore, il tuo amore è per sempre:  
non abbandonare l'opera delle tue mani. **R/.**

**SECONDA LETTURA**

Dalla lettera di S. Paolo ap. ai Colossèsi (Col 2,12-14)

**Fratelli**, con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.  
Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non concisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

**Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.****CANTO AL VANGELO****R. ALLELUIA!**

*Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: Abbà! Padre!*

**R. ALLELUIA!****DAL VANGELO SECONDO LUCA**

(Lc 11,1-13)

**Gesù si trovava in un luogo** a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

“Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno;  
dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,  
e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore,  
e non abbandonarci alla tentazione”».

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli:

“Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

**Parola del Signore.****Lode a te o Cristo.****CREDO IN UN SOLO DIO**

Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

**PREGHIERA DEI FEDELI**

*Fratelli e sorelle, illuminati dall' esempio dei Santi martiri Nazario e Celso, nostri Patroni, invociamo il coraggio della fede e lo spirito di docilità alla sua Parola.*

Preghiamo insieme e diciamo:

**Donaci il coraggio della fede, Signore!**

1. Perché Papa, vescovi, sacerdoti e ministri della Parola mantengano viva nella Chiesa la fiamma della fede accesa dai primi messaggeri del Vangelo. Preghiamo.

2. Perché la nostra Comunità parrocchiale viva con vigilante coerenza gli insegnamenti